



Cari amiche ed amici, delegati e sindacalisti,

Voglio innanzitutto ringraziarVi per l'onore e la responsabilità che mi avete conferito eleggendomi, come rappresentante sindacale aziendale e di questo direttivo territoriale dal lontano 1974.

Il tempo fugge inesorabilmente; **mi piacerebbe ricominciare** ma, poiché la vita scorre per tutti solo in avanti, mi trovo ora alla soglia di questo ultimo rinnovo congressuale.

Sembra superfluo confessarvi che vorrei arrivare alla conclusione della mia attività lavorativa, fissata per il mese di luglio 2010 vedendo riconfermati i miei attuali incarichi di sindacalista di questo territoriale per cui oggi si vota, ed in seguito di segretario della SAS di complesso BPI.

Fare il rappresentante sindacale ha, da una vita, rappresentato per me una scelta di vita.

Credo che quello del sindacalista, quello cioè di mettersi a disposizione degli altri, sia qualche cosa di più di un mestiere, ma una sorta di missione,

Noi aiutiamo gli altri e ci facciamo aiutare dagli altri.

Non rappresentiamo merce ma persone! Anche perché il sindacato è solo il mezzo, il fine è la persona, il sindacato è per gli altri e non per sé stessi.

Certamente oggi fare il sindacalista richiede anche competenza e professionalità ma, prima di tutto, richiede di credere nella causa dei lavoratori.

Quando, fra meno di due anni, mi accomiaterò, vorrò poter dire ho finito la mia corsa, ho combattuto una buona battaglia, ho conservato la fede nella causa dei lavoratori .

Permettetemi ora, di parlarvi, brevemente ma principalmente dell'attività sindacale a cui più mi dedico come responsabile della Fiba aziendale.

Gli impegni sindacali che ci attendono nella nostra realtà aziendale, sono impegnativi, perché determinanti per futuro del personale; la nostra storica attività sindacale ha portato a buone conquiste; ma nessuna conquista è definitiva ed ora più che mai occorre un forte impegno per non vedere vanificati i frutti della nostra storia sindacale!

Nel recente passato ci sono state incomprensioni fra noi sindacalisti della BPI e la nostra segreteria territoriale, certamente favorite dall'**oscurità della tempesta** seguita alla nota infausta gestione operata dai precedenti vertici aziendali. Ma tra tali incomprensioni spicca la decisa denuncia condotta allora, fra i primi, contro tali sciagurati dirigenti, dal segretario territoriale Nello Bacchetta. Ora, **tornati alla luce della serenità** del nuovo assetto aziendale, **abbiamo ritrovato l'originaria comune rotta !**

La nostra BPI è stata comprata da Veneto Banca. E' stata questa un'aggregazione che noi abbiamo sostenuto – non certo per il con-cambio azionario, perché la dignità non è in vendita! – ma a fronte di precise garanzie. In primo luogo la salvaguardia del nostro CIA, portatore di qualificanti tutele, prima fra tutte l'accordo sui trasferimenti.

Permettetemi di ricordare con un certo orgoglio che proprio questo accordo, generato dal 1974, era stato, in seguito, denominato simbolicamente dal ex capo del personale e credetemi non a caso "*Accordo Cavanna*".

Il nostro CIA è tra i più avanzati dal punto di vista delle tutele, sia normative che economiche! Mentre quello del compratore Veneto Banca, è arretrato e squilibrato in termini di pari dignità contrattuale, perché, fra l'altro, discrezionale negli inquadramenti, iniquo nel sistema incentivante e sul premio aziendale.

E' quindi anche per tale motivo, per non correre il rischio di regredire come FIBA CISL BPI, che abbiamo rivendicato la contrattazione aziendale anziché di gruppo, con la quale rischiamo di perdere, in nome di una strumentale armonizzazione, che suona più come demolizione, le nostre ben più vantaggiose condizioni contrattuali.!

Il nostro accordo sui trasferimenti ha influito sulla scelta della Capogruppo VB di ripartire i servizi della Holding su due sedi, mantenendo anche una sede a Verbania e, quindi, garantendo la stessa sede di lavoro, attraverso il distacco funzionale, cioè senza trasferimento, ai colleghi della Direzione Generale della BPI.

Ora l'azienda, in occasione dell'incontro del 17 dicembre scorso tenutosi a Montebelluna, ha annunciato l'intenzione di trasferire alcuni servizi della Holding da Verbania a Montebelluna.

La novità è che con essi, quasi fossero dei mobili a corredo, intende trasferire, seppure sotto la forma di distacco temporaneo, anche una ventina circa di colleghi addetti a quei servizi! E ciò in spregio ai distacchi "funzionali", senza trasferimento, concordati con l'Accordo Quadro di Gruppo.

L'azienda intende ricorrere ai distacchi adducendo che, essendo temporanei e non definitivi, sono cosa diversa dai trasferimenti. Si trattava tuttavia di distacchi prorogabili sine die; in tal modo, di proroga in proroga, divengono a tutti gli effetti dei veri e propri trasferimenti surrettizi, mascherati da distacchi.!

La bozza inaccettata di accordo presentata dall'Azienda nel corso della trattativa sui distacchi avviata lo scorso 13 gennaio prevedeva distacchi con proroga. Inaccettabile, in primis perché, rendendo possibile la prorogabilità, è peggiorativa rispetto a quanto previsto in materia dall'art. 8 dell'accordo quadro, che invece fissa la scadenza dei

distacchi in concomitanza con la scadenza dell'accordo medesimo, cioè al 31.12.2009 e soprattutto, che sono funzionali, cioè senza trasferimento.

Come Fiba Cisl abbiamo attivato ogni possibile iniziativa per dissuadere l'azienda dal disporre tali distacchi.

La partecipatissima Assemblea del Personale della Holding di Verbania, , articoli fatti pubblicare dalla stampa locale ed interventi alla tv locale, per dare la massima risonanza alla questione.

Nei confronti dell'azienda abbiamo indirizzato una diffida dal dare attuazione a provvedimenti che comporterebbero per gli interessati un trasferimento presso sede distante oltre 350 Km, disattendendo le tutele previste in materia dal CIA BPI e dal vigente CCNL, nonché agli impegni societari, che erano stati alla base della scelta dell'aggregazione con VB.

In forza alle nostre iniziative, con l'incontro del 22 gennaio c.a. l'azienda ha ritirato la proposta di un accordo finalizzato ai distacchi prorogabili, ed in alternativa si ricorrerà semplicemente all'art. 9 dell'accordo Quadro di Gruppo del 29/6/2007, appositamente generato, per i casi di effettiva mobilità temporanea che prevede precisi rimborsi nella fattispecie: spese pernottamento, viaggio, rimborso vitto o diaria, flessibilità di orario

In tal modo si è scongiurato un accordo che attraverso i distacchi con proroga, potesse attuare dei veri e propri trasferimenti mascherati, aprendo una breccia nell'argine rappresentato dall'accordo del contratto integrativo aziendale e dal contratto nazionale sulla tutela dei trasferimenti.

E' mia convinzione che tutti noi, con la nostra FIBA CISL, abbiamo fatto la scelta più efficace per servire la causa dei lavoratori, in forza dei suoi valori, di solidarietà innanzitutto, ed in forza della sua natura di sindacato confederale alla sua natura di sindacato che vince non solo con la ragione della forza ma anche con la forza della ragione, della contrattazione.

Concedetemi, solo 2 veloci cenni sulle tesi congressuali.

1. Si deve alla responsabilità sociale ed etica delle imprese – rivendicata e ottenuta grazie alla FIBA CISL dal segretario Giuseppe Gallo, *regolamentata dal Protocollo di intesa con l'ABI del 18/6/2004* – la minore vulnerabilità del nostro sistema italiano (e non alla sua arretratezza!) rispetto a quello **statunitense**, improntato invece alla politica del *laissez faire* e della deregulation.

Proprio dagli Stati Uniti, dove è nata la finanza predatoria, generatrice del capitalismo vorace anziché produttivo, con Barak Obama alla presidenza sta sorgendo l'alba di un new deal, che fa sperare in un mondo più giusto ed equo, ove sia il mercato al servizio dell'uomo e non viceversa. La catastrofe ha portato verso politiche sociali Keynesiane, La parola "catastrofe", infatti, deriva dal greco "Kata", che significa "spostamento che permette di vedere una nuova prospettiva".

Lo stesso protocollo promosso dalla FIBA CISL afferma l'importanza dell'etica! Il cui rispetto ora è disciplinato anche dalla direttiva europea Mifid.

2. Con l'ultimo CCNL, grazie alla Fiba Cisl, si sono rafforzati la contrattazione ed il confronto fra sindacato ed azienda sul sistema incentivante e l'assegnazione dei budget, che possono divenire meri incentivi all'inganno! L'obiettivo della redditività deve essere raggiunto, ma eticamente, cioè tenendo conto del profilo di rischio del cliente, con minori ricavi a breve termine ma fidelizzando nel tempo il cliente. Nello spirito della Mifid il consulente deve proporsi come un educatore agli investimenti! Vendere eticamente fa bene al portafoglio e a ciò che sta sotto ad esso, il cuore

Avviandomi alla conclusione, conto ancora una volta e sino all'ultimo sulla vostra fiducia, anche perché ci attendono in azienda importanti contrattazioni ed in primo luogo il rinnovo del CIA a cui non vorrei mancare per non vedere vanificati i frutti di un lungo lavoro sindacale

Nessuno di noi è insostituibile e certamente domani ci sarà chi, dopo di me, porterà avanti questo mio incarico sindacale, e mi adopererò sin d'ora per individuarlo e per sostenerlo, affinché dia continuità e rafforzi il nostro sindacato la Fiba cisl, che mi ha dato moralmente tanto.

Voglio concludere, citando anche la frase di Kant che dice: la coscienza morale dentro di me, il cielo stellato sopra di me, fra cui c'è la stella polare dei diritti umani che ci guida ed accomuna, sotto la bandiera sindacale della Fiba Cisl.

Fare il sindacalista credo consista nel non pensare solo a se stessi, ma anche agli altri, non solo al presente ma, al futuro e che ripeto non sia un semplice mestiere, ma una sorta di missione.

Per questo Vi sono sentitamente grato di avermi concesso di esercitarlo!

Camillo Cavanna

Vario d'agogna, 30 gennaio 2009